

La Scultura Lingua Morta E Altri Scritti

Le immagini delle città rinviano sempre a quelle delle loro opere più famose. Si tratta di opere di elevato contenuto simbolico che i cittadini sentono proprie e che associano a valori e a temi collettivi. Nelle città storiche erano tali le chiese, i palazzi civici, i teatri e i monumenti. In quelle contemporanee a esse si sono aggiunti nuovi luoghi, forme e pratiche artistiche a cui sempre più affidato il compito di rendere la città da un lato più attraente e attrattiva e dall'altro di migliorarne la qualità sociale degli spazi e di favorire la lettura critica del presente. Di questo tipo di città si occupa il libro. Il discorso prende avvio dal racconto dei luoghi urbani nei quali il consumo, l'incontro e anche la mobilità, diventano fattori di attrazione. La descrizione dei luoghi, e degli elementi che nella storia ne hanno fatto parte, muove dall'assunto che ciascuno di loro riassume i caratteri dell'altro, nella condivisione della comune appartenenza allo statuto urbano. Prosegue con la lettura dell'arte contemporanea fuori dal museo, focalizzandosi sulle esperienze realizzate in Italia. L'arte negli spazi collettivi della città, considerati sia nella propria natura fisica sia in un'accezione contestuale, pone questioni che interessano non solo l'estetica urbana, ma anche temi quali l'abitabilità, la coabitazione e la

condivisione.

“Al centro la dimora del proprietario formava una sorta di “città proibita” con tutt'intorno un'alta recinzione che chi scrive ricorda ancora rasentata al galoppo lungo tutto il grande rettangolo, da due giganteschi cani pastori alsaziani abbaianti. Dentro quella recinzione, dove si accedeva da tre cancelli di ferro con al centro il simbolo di Strohl- Fern – un aspide con il cartiglio “éclair ne broye” (fulmine non fulmini), era un favoloso giardino. (...) Fontane vi erano nella “città proibita” costruite con finti stalattiti a somiglianza di grotte naturali. E grandi serbatoi d'acqua in cemento a forma di cilindro per innaffiare do viziosamente anche il frutteto di peri e meli e cotogni e peschi, e l'orto o grand potager per dirla alla francese. E un deposito d'acqua corrente, a forma di piscina, popolato di pesci rossi e rane e raganelle (...)” [Antonello Trombadori]

La scultura lingua morta e altri scritti Carte d'artisti La scultura lingua morta e altri scritti La scultura lingua morta e altri scritti L'arte sotto le dittature Feltrinelli Editore Scultura lingua mortascultura nell'Italia fascista LE MASCHERE DI DIONISO Figure del corpo tra arti visive, media e tecnologia Armando Editore

Segnata da solenni inaugurazioni, da lunghe chiusure, da dispersioni delle collezioni e fortunosi recuperi la ormai quasi secolare storia della Galleria comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma vede ora con questa mostra una

ulteriore riaffermazione della sua importanza e del suo prestigio per la comprensione delle vicende dell'arte a Roma in special modo nei primi cinquanta anni del secolo scorso. This book recounts the revival of lost wax casting and Medardo Rosso's creative serial casts, which transformed the traditional method into a modern, creative endeavour. In the *Mother of Invention* in their analyses of literature, painting, sculptures, film, and fashion, the contributors explore the politics of invention articulated by these women as they negotiated prevailing ideologies.

At head of title: *Quinto centenario dei Musei Vaticani, 1506-2006.*

La scultura del vuoto tratta l'opera d'arte, ed in particolare la scultura, da un nuovo punto di vista. Il concetto di un'opera d'arte infatti, oltre ad essere impresso nella materia, viene rivelato dalla scrittura. Da ciò che si dice di quell'opera. In altre parole, noi descriviamo una relazione tra opera e concetti, andiamo e veniamo tra immagini e parole. La scultura, fra le varie arti, occupa realmente uno spazio colmando un vuoto ed allo stesso tempo creandolo. Tutti gli artisti hanno a che fare col vuoto ma alcuni hanno fatto del vuoto vere e proprie opere d'arte. Il testo si propone quindi come strumento utile allo scultore, allo scopo di preservare la ricerca scultorea per una produzione di sculture vive, opere che contrariamente a ciò che diceva Arturo Martini hanno un proprio volgare.

Collects essays devoted to the critical exploration of the presence and impact of bodies in contemporary Italian cultural production, and in the light of developments in thinking about bodies and their locations within cultures. This book includes essays that assume a plurality of conceptions of culture and of the body.

In many anthologies of art, sculpture is given short

shrift in relation to other media, if it is treated at all. *Modern Sculpture Reader* aims to rectify this situation by presenting a collection of important texts that have defined sculpture's radically changing status and role since the end of the nineteenth century, a time marked by a general reappraisal of the forms and functions of art. From the rigorously theoretical to the experimental and poetic, *Modern Sculpture Reader* offers a lively discourse on the medium by a range of artists, writers, critics, and poets—Marcel Duchamp, Louise Bourgeois, Claes Oldenberg, André Breton, Ezra Pound, and Clement Greenberg—in a variety of genres: poems, lectures, transcribed interviews, newspaper and magazine articles, and artists' statements. These diverse text selections offer valuable insight into the development of the critical language of sculpture and its connections to other media in an era of increasingly conceptual artistic practice. Many of the essays highlight key ongoing concerns such as sculpture's physical properties and conditions of display, both of which have important implications for the viewer's tactile and emotional interaction with sculptural works.

Lucio Fontana (1899-1968) is widely regarded as one of the most influential and innovative post-World War II Italian artists. This title presents a technical study in English of this important painter and an informative overview of Fontana's life and work.

L'Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente è pubblicato dal 1914. Presenta articoli originali e di sintesi sull'arte, l'archeologia, l'architettura, la topografia, la storia, le religioni, l'antropologia del mondo antico, l'epigrafia e il diritto. L'interesse è rivolto alla Grecia e alle aree della grecità attraverso il tempo, dalla preistoria all'età bizantina e oltre, nonché alle interazioni con l'Oriente, l'Africa e l'Europa continentale. L'Annuario è composto da tre sezioni: Saggi, Scavi e Ricerche e Atti della Scuola 2017, a cura di Emanuele Papi. Gli articoli vengono approvati dal Comitato Editoriale e da due valutatori anonimi. I contributi sono pubblicati in una delle seguenti lingue: italiano, greco, francese, inglese, spagnolo e tedesco, con riassunti in italiano, greco e inglese.

Miscellanea di saggi sulla storia e letteratura di Melfi e del territorio

Oggetto centrale e privilegiato della storia dell'arte tradizionale, la figura umana ha subito, in particolar modo negli ultimi quarant'anni, una modificazione iconica e culturale riconfigurandosi attraverso la relazione corpo-schermo, che ne ridefinisce teorie e pratiche espressive acquisite dal sistema dei media e delle arti contemporanee. Il volume si propone di analizzare le relazioni prevalenti fra figura umana e statuaria, tracciando una mappatura iconografica delle più recenti e significative raffigurazioni del

corpo nell'ambito della sperimentazione artistica: dal cinema underground e d'artista alla fotografia, dalla scultura alla performance, alla videoarte. Utilizzando una metodologia versatile che coniuga gli studi visuali e culturali con le teorie dei media e delle arti plastiche, si vuole riflettere su alcune figurazioni caratteristiche dei corpi contemporanei e sui loro processi e modelli rappresentativi. Il centro d'interesse è legato al ruolo capillare e pervasivo che i dispositivi mediali e le loro estensioni e applicazioni tecnologiche hanno assunto nei confronti dei nostri regimi percettivi, iconografici e identitari.

"In *She-Wolf: The Story of a Roman Icon*, Cristina Mazzoni examines the evolution of the she-wolf as a symbol in western history, art, and literature, from antiquity to contemporary times"--Provided by publisher.

[Copyright: 1a077ddba40754cf525bdb3f87c47d84](https://www.amazon.com/dp/1a077ddba40754cf525bdb3f87c47d84)